

ORARIO SETTIMANALE

Data	Ora	Chiesa	Intenzioni defunti
Sabato 4 S. Carlo Borromeo	17	Montebuglio	Dante Bertolotti e Mora Alba
	18.15	Casale C.C.	Mastrolorenzo Antonietta e Gallo Francesco, Fam. Dellavedova, Pia Persona - Caduti di tutte le guerre
Domenica 5	10	Ramate	Maria Teresa e Bruno, Palmira Cerini
	11.15	Casale C.C.	Fantoni Feriano, Fresia Nerina
	14.30	Casale C.C.	Ora Mariana
	18	Gravellona T.	
Lunedì 6	18	Casale C.C.	
Martedì 7	18	Ramate	
	20.45	Ramate	Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.
Mercoledì 8	09.00	Casale C.C.	Momento di preghiera
Giovedì 9 Dedicaz. Basilica Lateranense	18	Casale C.C.	Rocco, Lina e Giovanni
Venerdì 10 San Leone Magno	18	Ramate	Carmelo e Rosina
Sabato 11 S. Martino di Tours	17	Gattugno	
	18.15	Casale C.C.	Coscritti 1963, Devota Persona
Domenica 12 San Giosafat	10	Ramate	
	11.15	Casale C.C.	Eraldo, Moreno ed Alberto
	18	Gravellona T.	

Orari Ufficio Parrocchiale a Casale C.C.

Lunedì, Giovedì e Venerdì: dalle ore 10 alle ore 11

Per qualsiasi necessità

Don Massimo 347 0598804 – mail: galbiati.mass@gmail.com

Abitazione Ramate 0323-60291 Ufficio Casale 0323-60123



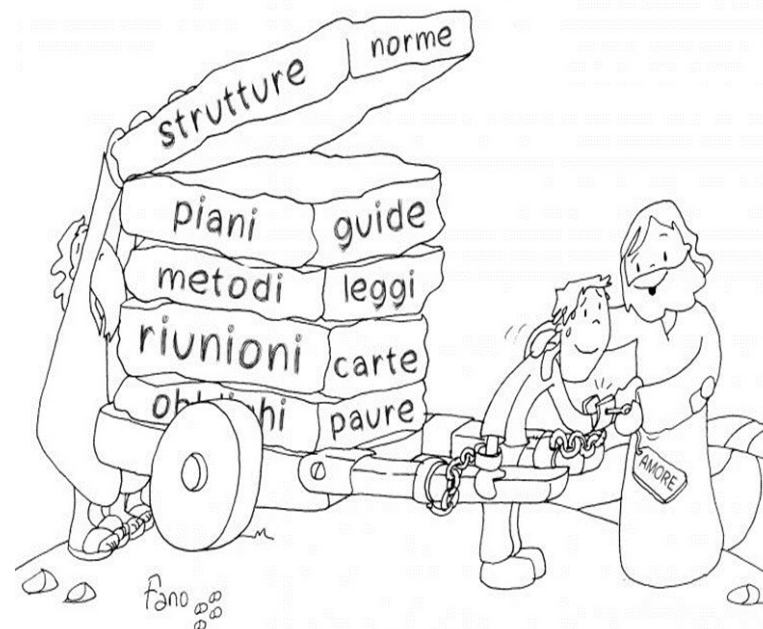
**Comunità parrocchiali di Casale Corte Cerro,
Ramate e Montebuglio con Gattugno**

domenica 05 novembre 2023

XXXI Domenica del tempo ordinario

(Mt 1,14-2,2.8-10; Sal 130; 1Ts 2,7-9.13; Mt 23,1-12)

Il tuo amore ci libera



TELEGRAFICAMENTE

ORA MARIANA

Domenica 5 novembre alle ore 14.30 chiesa Parrocchiale Casale Corte Cerro

CONVEGNO CARITAS DIOCESANO "La forza di ripartire"

Sabato 11 novembre dalle 14.30 alle 18 presso Oratorio di Borgomanero.

"LE CERCONE"

Sabato 11 novembre dalle ore 14.00, secondo la tradizione casalese, le "Cercone" passeranno per le vie del paese con l'alberello di "martella" addobbato a festa, offrendo spagnolette e caramelle, a fronte di una libera offerta che andrà a coprire parzialmente le spese ordinarie della parrocchia. Ragazze e ragazzi delle Elementari e delle Medie con alcuni genitori, sono invitati a rendersi disponibili per formare i diversi gruppi delle "cercone".

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO CASALE E RAMATE INSIEME

La Comunità Parrocchiale festeggia gli anniversari di matrimonio: **1° 5° 10° 15° 20° 25° 30° 35° 40° 45° 50° 55° 60°**, con una celebrazione in Chiesa, **il 26 novembre alle ore 11.15 a Casale Corte Cerro**. Verranno distribuiti gli inviti che dovranno essere restituiti compilati, a don Massimo direttamente o messi nella buca delle lettere della casa parrocchiale entro giovedì 23 novembre. Dato che l'unica nostra fonte è il registro della Parrocchia, per cui i matrimoni celebrati a Casale e Ramate, chi volesse partecipare e si è sposato fuori lo comunichi in Parrocchia. Al termine della celebrazione, i partecipanti sono invitati ad un momento di condivisione fraterna nel salone del baitino.

CONFESSIONI

Don Massimo è disponibile ogni sabato dalle ore 15 alle ore 16 nella chiesa di Casale Corte Cerro o mezz'ora prima e dopo la Santa Messa feriale. Se non riuscite potete contattarmi sul cellulare: 347/0598804

OFFERTE

125 euro lampada Ramate

AL DI LA' DELLA MORTE

Ci ha lasciato in questi giorni: **Tahir Koni**
Ricordiamolo nella preghiera con la sua famiglia

Il Vangelo di questa domenica brucia le labbra di tutti coloro "che dicono e non fanno", magari credenti, ma non credibili. Esame duro quello della Parola di Dio, e che coinvolge tutti: infatti nessuno può dirsi esente dall'incoerenza tra il dire e il fare.

Che il Vangelo sia un progetto troppo esigente, perfino inarrivabile? Che si tratti di un'utopia, di inviti "impossibili", come ad esempio: «Siate perfetti come il Padre» (Mt 5,48)?

Ma Gesù conosce bene quanto sono radicalmente deboli i suoi fratelli, sa la nostra fatica. E nel Vangelo vediamo che si è sempre mostrato premuroso verso la debolezza, come fa il vasaio che, se il vaso non è riuscito bene, non butta via l'argilla, ma la rimette sul tornio e la riplasma e la lavora di nuovo. Sempre premuroso come il pastore che si carica sulle spalle la pecora che si era perduta, per alleggerire la sua fatica e il ritorno sia facile. Sempre attento alle fragilità, come al pozzo di Sicar quando offre acqua viva alla samaritana dai molti amori e dalla grande sete.

Gesù non si scaglia mai contro la debolezza dei piccoli, ma contro l'ipocrisia dei pii e dei potenti, quelli che redigono leggi sempre più severe per gli altri, mentre loro non le toccano neppure con un dito. Anzi, più sono inflessibili e rigidi con gli altri, più si sentono fedeli e giusti: «Diffida dell'uomo rigido, è un traditore» (W. Shakespeare).

Gesù non rimprovera la fatica di chi non riesce a vivere in pienezza il sogno evangelico, ma l'ipocrisia di chi neppure si avvia verso l'ideale, di chi neppure comincia un cammino, e tuttavia vuole apparire giusto. Non siamo al mondo per essere immacolati, ma per essere incamminati; non per essere perfetti ma per iniziare percorsi.

Se l'ipocrisia è il primo peccato, il secondo è la vanità: «tutto fanno per essere ammirati dalla gente», vivono per l'immagine, recitano. E il terzo errore è l'amore del potere. A questo oppone la sua rivoluzione: «non chiamate nessuno "maestro" o "padre" sulla terra, perché uno solo è il Padre, quello del cielo, e voi siete tutti fratelli». Ed è già un primo scossone inferto alle nostre relazioni asimmetriche. Ma la rivoluzione di Gesù non si ferma qui, a un modello di uguaglianza sociale, prosegue con un secondo capovolgimento: il più grande tra voi sia vostro servo. Servo è la più sorprendente definizione che Gesù ha dato di se stesso: Io sono in mezzo a voi come colui che serve. Servire vuol dire vivere «a partire da me, ma non per me», secondo la bella espressione di Martin Buber. Ci sono nella vita tre verbi mortiferi, maledetti: avere, salire, comandare. Ad essi Gesù oppone tre verbi benedetti: dare, scendere, servire. Se fai così sei felice. (E. Ronchi)

SANTA CRESIMA 2023

Domenica 29 Ottobre ventotto ragazzi della nostra comunità hanno ricevuto il Sacramento della Cresima. Vogliamo ricordarli ancora con i loro nomi e volti:

Angelica, Beatrice, Carlotta, Carola, Desirée, Enea, Ernesto, Eva, Francesco, Giulia, Greta T., Greta D., Leonardo, Loris, Luca, Lucrezia, Marta, Martina C., Martina D., Matteo, Mattia, Ryan, Samuele, Serena, Thomas, Viola, Viola Domenica, Vittoria.

La celebrazione è stata officiata da Don Gian Mario Lanfranchini coadiuvato da Don Massimo e seguita attentamente dai ragazzi, in una chiesa gremita da numerose persone tra padrini, genitori nonni e parenti. Don Gian Mario all'inizio dell'omelia ha portato un esempio significativo facendo un paragone con l'aquilone che, nonostante sia trattenuto a terra da un filo, è libero di librarsi nel cielo spinto dall'aria e dal vento. Il filo rappresenta il legame con Dio e il vento rappresenta lo Spirito Santo, ovvero la forza che lo governa e gli permette di salire e muoversi. Con la Cresima o Confermazione i nostri ragazzi come persone adulte, responsabili e mature ratificano le promesse battesimali e s'impegnano ad essere figli di Dio, e a seguire l'esempio di Gesù e del Vangelo, sia nella vita e nel rapporto con se stessi, sia nei rapporti con gli altri. Per questo ricevono lo Spirito Santo (quel vento che fa' muovere l'aquilone), che darà loro forza per sostenerli nel cammino della vita, per non arrendersi davanti alle difficoltà, per compiere scelte coraggiose e veritiere, per difendere valori sacri come amore, giustizia, fedeltà ed onestà. Questa è la stessa forza che ricevettero gli apostoli da Gesù, dopo la sua resurrezione ed ascensione, la forza che li spronò a diffondere coraggiosamente gli insegnamenti del Maestro, superando i non pochi ostacoli legati all'evangelizzazione; proprio il loro impegno e la loro forza nell'andare avanti senza mai arrendersi ha permesso la nascita del CRISTIANESIMO.

Il filosofo Gibrán Khalil in un suo scritto facendo luce sui giovani nel rapporto genitori/figli, così ha detto: "sono figli e figlie della forza stessa della vita, nascono per mezzo di Voi...tuttavia non Vi appartengono. Potete dar loro il vostro amore, ma non le vostre idee.... Potete sforzarVi di essere simili a loro, ma non cercare di renderli simili a Voi. Perché la vita non torna indietro e non si ferma a ieri. Voi siete l'arco dal quale, come frecce vive, i vostri figli sono lanciati in avanti."

Questi ventotto ragazzi rappresentano il futuro nostro, della comunità e società ognuno di loro è, infatti, portatore di talenti e progetti di vita che metteranno in atto con scelte personali e libere; l'importante è che, durante il loro cammino, non dimentichino mai i valori etici ed umani: e questo può avvenire solo affidandoci ed ascoltando lo Spirito Santo che è la nostra coscienza e forza. BUON FUTURO A TUTTI VOI CARI RAGAZZI.

Doro



Il gruppo dei giovani della parrocchia di San Giovanni Battista, con i sacerdoti, durante la celebrazione del Giorno della Famiglia.